

25/7/2001

PROVINCIA, RESPINTA RICHIESTA DI DIMISSIONI PRESIDENTE VINCENZI

Il consiglio provinciale ha bocciato i documenti della minoranza che richiedevano le dimissioni da presidente di Marta Vincenzi per le devastazioni compiute nei giorni del G8 nei locali del Se.Di. a Quarto

Genova, 25 - Dopo una accesa discussione che, nell'arco di due giornate, ha registrato gli interventi di ben 21 consiglieri su 37, il consiglio provinciale ha respinto i tre ordini del giorno con cui i gruppi di minoranza richiedevano le dimissioni da presidente di Marta Vincenzi perché responsabile, a loro parere, di non avere tutelato nel migliore dei modi le strutture provinciali di Quarto che, nei giorni del G8, hanno subito consistenti danneggiamenti da parte di frange violente degli anti G8. Contrari si sono dichiarati i 19 consiglieri della maggioranza (Ds, Rc, Verdi, Pdc, Sdi, Ppi, Ri) mentre a favore hanno votato i gruppi di Fi, An, Lega e Liguria nuova. Le vicende delle strutture di Quarto, rese disponibili dalla provincia per l'ospitalità degli anti G8 e consegnate alla responsabilità di esponenti del Social Forum, erano venute alla luce nei giorni scorsi quando l'assessore al patrimonio Eugenio Massolo aveva denunciato di aver segnalato a più riprese alle autorità competenti per l'ordine pubblico, senza ottenere nessun risultato concreto, la necessità di un intervento per fermare le distruzioni provocate da gruppi di antiglobalizzatori che si erano stabiliti all'interno degli edifici. Il consiglio provinciale, che ha osservato un minuto di raccoglimento in memoria del giovane Carlo Giuliani, ha invece approvato con il voto della maggioranza un documento nel quale, pur "manifestando solidarietà alle forze dell'ordine impegnate nell'espletamento del loro dovere in giornate di alta tensione, si esprime netto dissenso sulla impostazione e sulla gestione politica dell'ordine pubblico sia nella fase preventiva sia durante lo svolgimento del vertice abbandonando la città a se stessa sia a conclusione dell'evento con particolare riferimento alle modalità dell'irruzione nella sede genovese del G8". Sostenendo per questo la responsabilità del ministero dell'Interno, il documento ritiene necessario istituire una commissione parlamentare per l'accertamento dei fatti e l'individuazione degli altri responsabili. Il consiglio provinciale aveva in precedenza approvato con una maggioranza che ha visto schierati, accanto al proponente Rc, il gruppo verde, quello dei Pdc e numerosi Ds un documento nel quale, oltre alla richiesta di una indagine da parte della magistratura per far luce sui fatti accaduti, è compresa quella delle dimissioni del ministro Scajola, del capo della polizia, del capo dei carabinieri, del capo della Digos, del prefetto e del questore.

25/7/2001 - 20.23 - Pro.No. 2001 648/142/5 - PROV - MF/mf